



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1154

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate"
- Articolo 21 - Segnaletica tracciati alpini e altri sentieri

Il giorno **01 Agosto 2019** ad ore **16:30** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica,

l'articolo 21 della legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 “Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate” dispone che la Giunta provinciale, sentito il parere della Conferenza provinciale per le strutture alpinistiche, stabilisca la tipologia e le caratteristiche della segnaletica da utilizzare sui tracciati alpini e sugli altri sentieri di montagna. Tale segnaletica costituisce elemento non derogabile per i tracciati alpini. Ai sensi dell'articolo 8 della legge, sono tracciati alpini i sentieri alpini, i sentieri alpini attrezzati, le vie ferrate e le vie alpinistiche iscritte negli appositi elenchi tenuti dalla Provincia ai sensi dell'articolo 2, in quanto ritenuti di interesse alpinistico ed escursionistico e per i quali è individuato un soggetto impegnato al controllo e alla manutenzione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 5794 del 18 maggio 1995 sono stati determinati i simboli, le tipologie e le caratteristiche tecniche della segnaletica dei tracciati alpini, nonché il sistema di numerazione degli stessi.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 5918 del 6 giugno 1997 sono state introdotte alcune variazioni alla segnaletica approvata con il precedente provvedimento, relativamente alle dimensioni dei segnali ed alla sostituzione di due simboli al fine di uniformarla a quella adottata dal Club Alpino Italiano a livello nazionale.

Successivamente, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1133 del 24 maggio 2002 è stato approvato il nuovo segnale di divieto di circolazione con l'ausilio di mezzi meccanici, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 22 della legge provinciale sui rifugi e sentieri alpini, integrando quindi la precedente deliberazione.

Il 23 maggio 2007 è stato sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento, dal Consiglio delle Autonomie locali, dalla Società degli Alpinisti Tridentini, dal Parco naturale Adamello Brenta, dal Parco naturale di Paneveggio Pale di San Martino e dai Responsabili dei Patti territoriali, il “Protocollo d'intesa in tema di segnaletica di qualità nell'ambiente per itinerari escursionistici in Trentino”. Il Protocollo ha esteso l'adozione degli standard tipologici e informativi della segnaletica relativa ai tracciati alpini anche a tutti gli altri itinerari escursionistici, intesi come sentieri, mulattiere ed altri percorsi in ambiente per i quali non può trovare applicazione la segnaletica utilizzata per la viabilità ordinaria.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 692 del 27 aprile 2015 si è provveduto a disciplinare la circolazione con mezzi meccanici sui tracciati alpini ed altri sentieri di montagna e a individuare le modalità di istituzione della rete provinciale dei percorsi in mountain bike. L'individuazione della specifica segnaletica dedicata alla rete provinciale dei percorsi in mountain bike è stata demandata all'adozione di una specifica determinazione da parte del Dirigente della struttura competente in materia di turismo. Con determinazione del Dirigente del Servizio turismo n. 202 del 14 agosto 2015 si è provveduto quindi ad individuare due tipologie di segnaletica verticale da apporre rispettivamente all'inizio e lungo il percorso in mountain bike.

Il Club Alpino Italiano, con determinazione n. 22 del 27 giugno 2015, ha approvato l'aggiornamento della segnaletica dei sentieri, da applicare a livello nazionale per avere uniformità di tipologia e contenuti e migliorare la sicurezza dei percorsi escursionistici.

In data 9 maggio 2017, con nota prot. n. 257855, la Società degli Alpinisti Tridentini ha richiesto l'aggiornamento della deliberazione istitutiva della tipologia di segnaletica da adottare sul territorio trentino per uniformarla a quella del Club Alpino Italiano a livello nazionale. In particolare viene richiesto l'aggiornamento dell'allegato alla deliberazione n. 5918/1997 per le tabelle di cui al punto 1, 8 e 9, della figura finale e lo stralcio di quella al punto 7.

La Conferenza provinciale per le strutture alpinistiche ha esaminato la proposta nella seduta del 30 maggio 2019, esprimendo parere positivo con alcune osservazioni, successivamente riprese nel testo allegato alla presente.

Ritenuto di poter accogliere la proposta avanzata dalla Società degli Alpinisti Tridentini e sentito il parere della Conferenza provinciale per le strutture alpinistiche, con il presente atto si intendono adottare simboli, tipologie e caratteristiche tecniche della segnaletica per i tracciati alpini, per gli altri sentieri e per la rete dei percorsi in mountain bike, nonché il sistema di numerazione dei percorsi medesimi.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- visto l'articolo 21 della legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 “Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate”;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. di approvare la tipologia, le caratteristiche e i contenuti della segnaletica da utilizzare sui tracciati alpini e sugli altri sentieri di montagna come individuata nell'allegato 1 alla presente deliberazione;
2. di approvare i criteri di numerazione dei tracciati alpini come individuati nell'allegato 2 alla presente deliberazione;
3. di approvare la tipologia, le caratteristiche e i contenuti della segnaletica da utilizzare sulla rete provinciale dei percorsi in mountain bike come individuata nell'allegato 3 alla presente deliberazione;
4. di dare atto che con il presente provvedimento cessano di avere efficacia le deliberazioni della Giunta provinciale n. 5794 del 18 maggio 1995, n. 5918 del 6 giugno 1997 e n. 1133 del 24 maggio 2002;
5. di disporre che l'adeguamento della segnaletica dei tracciati alpini alle indicazioni della presente deliberazione, avverranno nel momento della sostituzione della segnaletica esistente;
6. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale;

7. di dare atto che, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale, avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento stesso.

Adunanza chiusa ad ore 18:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 segnaletica tracciati alpini

002 numerazione tracciati alpini

003 segnaletica percorsi MTB

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

Tipologia e caratteristiche della segnaletica da utilizzare sui tracciati alpini**A. Segnaletica verticale****A.1 tabella^a segnavia**

Caratteristiche: di colore bianco con punta e coda rosse con scritte in nero, della dimensione di 15 x 55 cm.

Contenuto: si usa per indicare il numero del sentiero (indicato sulla coda della tabella), le eventuali località ravvicinata e intermedia e la meta dell'itinerario, con il tempo indicativo necessario per raggiungerle. Oltre al tempo può essere indicata anche la distanza, espressa in chilometri. Nella riga sottostante le singole mete possono essere inserite eventuali informazioni aggiuntive. Negli spazi posti alla sinistra delle diciture “h” e “km” possono essere inseriti specifici pittogrammi (per esempio parcheggio, rifugio ecc.) della dimensione massima di 2 x 2 cm. Sulla punta può essere inserito la sigla o il logo dell'itinerario escursionistico di lunga percorrenza (es. SI per Sentiero Italia), del percorso tematico o dell'area attraversata (es. logo del Parco). Sulla coda può essere riportata anche l'indicazione del soggetto deputato al controllo e alla manutenzione. Sulla tabella possono essere riportati anche eventuali codici di identificazione della stessa.

Posizionamento: la tabella va posta su apposito palo^b, posizionato alle estremità del percorso e agli incroci principali con altra viabilità o con altri itinerari, dove l'escursionista può essere indotto a perdere il tracciato principale.

CAI sezione	Meta ravvicinata (eventuali informazioni aggiuntive)	☐ h 1:30 ☐ km 7,5
123A	Meta intermedia (eventuali informazioni aggiuntive)	☐ h 2:00 ☐ km 10,0
spazio ente	Meta di itinerario (eventuali informazioni aggiuntive)	☐ h 4:30

A.2 tabella^a località

Caratteristiche: di colore bianco con scritte in nero, della dimensione di 15 x 25 cm.

Contenuto: si usa per indicare la denominazione della località in cui è posata e la relativa quota; può essere integrata con l'indicazione delle coordinate geografiche del punto di posa.

Posizionamento: la tabella va posta sullo stesso palo^b della tabella A.1, ove ritenuto necessario.

**A.3 tabella^a informativa**

Caratteristiche: di colore bianco con scritte in nero, della dimensione di 15 x 25 cm.

Contenuto: si usa per indicare particolari aspetti connessi alle caratteristiche del tracciato alpino, come per esempio un *sentiero per escursionisti esperti* che presenta particolari difficoltà perché esposto, insidioso o attrezzato (sentiero alpino attrezzato), oppure per comunicare particolari informazioni (denominazione del sentiero, percorso tematico, *rispetta la natura segui il sentiero*, ecc.).



Il cartello può essere integrato con il numero del sentiero racchiuso in un segnavia a bandierina rossa - bianco - rossa.

Posizionamento: la tabella va posta sullo stesso palo^b della tabella A.1 oppure su apposito palo indipendente ove ritenuto necessario.

A.4 tabella^a per sentieri alpini attrezzati o vie ferrate

Caratteristiche: di colore rosso con scritte quadrilingue in bianco per l'italiano e in nero per il tedesco, l'inglese e il francese, della dimensione minima pari a un formato A4 (dimensione consigliata di 25 x 33 cm).

Contenuto: si usa per invitare gli escursionisti ad utilizzare gli specifici dispositivi di protezione individuale lungo le vie ferrate o i sentieri alpini attrezzati che lo richiedano. Nella parte alta del cartello è presente lo spazio per apporre eventuali loghi e diciture relative al soggetto deputato al controllo e alla manutenzione, mentre lo spazio presente nel rettangolo in basso serve per riportare i recapiti (indirizzo postale, numeri telefonici, indirizzo di posta elettronica ed eventuale sito internet) a cui inviare eventuali segnalazioni di danni.

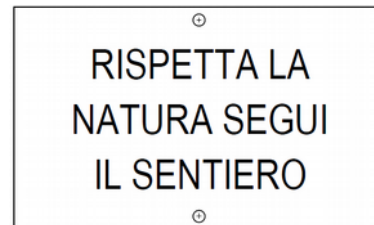
Posizionamento: la tabella va posta agli estremi del tracciato sul quale insiste il tratto attrezzato nonché agli estremi del tratto attrezzato stesso, applicata su palo^b o direttamente su roccia.

A.5 tabella^a di divieto

Caratteristiche: di colore bianco con scritte e disegno della bicicletta in nero e segnale in rosso, della dimensione di 25 x 33 cm.

Contenuto: si usa per indicare il divieto di circolazione con mezzi meccanici sui tracciati alpini, individuato ai sensi della normativa vigente. Riporta il disegno di una bicicletta contenuto in un cerchio rosso, sovrastante la dicitura "DIVIETO DI CIRCOLAZIONE CON L'AUSILIO DI MEZZI MECCANICI L.P. 8/1993 - ART. 22". Tra il simbolo di divieto e la scritta può essere apposto anche un segnavia rosso - bianco - rosso contenente il numero del tracciato alpino su cui insiste il divieto.

Posizionamento: la tabella va posta su apposito palo^b indipendente posizionato alcuni metri dopo l'inizio del tracciato alpino interessato o dopo eventuali incroci, in modo da rendere inequivocabile il divieto stesso. Solo in caso di presenza di un unico tracciato alpino, il cartello può essere posizionato sullo stesso palo della tabella A.1. Se il sentiero interseca altri percorsi (strade forestali, viabilità ordinaria, sentieri, ecc.) il



cartello va ripetuto ad ogni incrocio. Il divieto va apposto in ambedue i sensi di marcia.



A.6 tabella^a di sentiero chiuso

Caratteristiche: di colore giallo con scritte in nero e segnale in rosso, della dimensione minima pari a un formato A4.

Contenuto: si usa per comunicare la chiusura del tracciato alpino a seguito di inagibilità dello stesso. All'interno del segnavia rosso - bianco - rosso va indicato il numero del tracciato alpino oggetto di chiusura. Nella parte bassa vanno indicati gli elementi (soggetto emittitore, numero e data) relativi all'ordinanza che ha disposto la chiusura del percorso.

Posizionamento: la tabella va posta sullo stesso palo^b della tabella A.1 oppure su apposito palo indipendente ove ritenuto necessario.



B. Segnaletica orizzontale

B.1 segnavia bianco - rosso

Caratteristiche: marcatura a vernice, realizzata a bande orizzontali di cui quella superiore di colore bianco e quella inferiore di colore rosso, della dimensione di 8 x 15 cm.

Contenuto: si usa per indicare la continuità del sentiero.

Posizionamento: il segnavia va posizionato, nel rispetto delle caratteristiche ambientali, su massi, pareti rocciose o alberi o su appositi paletti in legno, in prossimità dei bivi e ogni 200 - 300 m se il percorso è evidente altrimenti a distanza più ravvicinata.

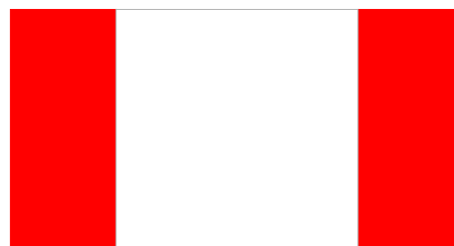


B.2 segnavia rosso - bianco - rosso

Caratteristiche: marcatura a vernice, realizzata a bande verticali di colore rosso - bianco - rosso, della dimensione di 8 x 15 cm. La parte centrale bianca ha dimensione di 8 x 8 cm: all'interno della quale va posto il numero del sentiero con scritta in colore nero.

Contenuto: si usa per confermare la continuità dell'itinerario numerato.

Posizionamento: il segnavia va posizionato, nel



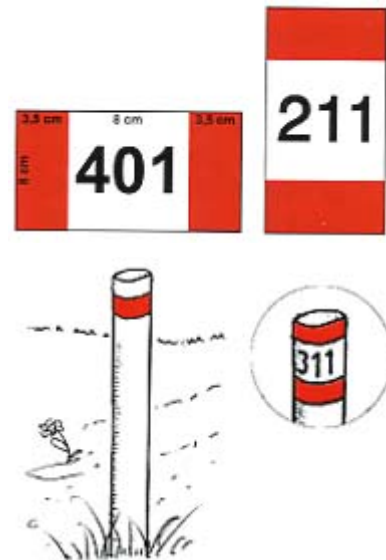
rispetto delle caratteristiche ambientali, su massi, pareti rocciose o alberi, in prossimità dei bivi e nei punti ove si ritiene necessario confermare la continuità dell'itinerario.

B.3 picchetto segnavia

Caratteristiche: marcatura a vernice dei tipi B.1 o B.2, apposta su palo in legno del diametro di 6 - 8 cm e di lunghezza di 100 - 120 cm, interrato per circa 30 - 40 cm.

Contenuto: si usa per indicare la continuità del sentiero.

Posizionamento: il picchetto segnavia va posizionato lungo tracciati che attraversano terreni aperti o pascoli privi di elementi naturali di riferimento sui quali apporre i segnavia e dove possa risultare difficile l'orientamento.



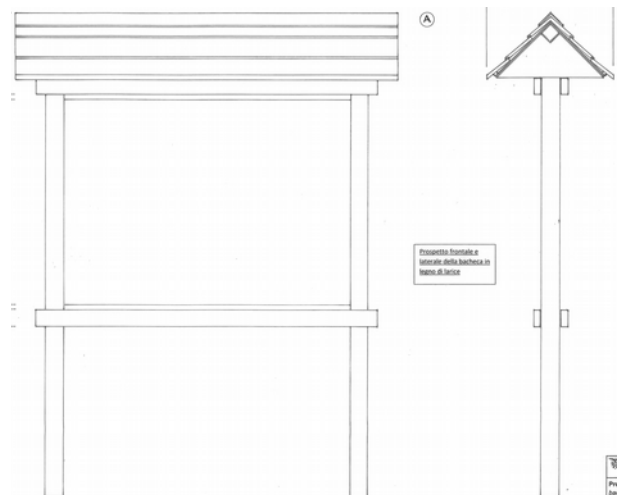
C. Altra segnaletica

C.1 bacheca informativa

Caratteristiche: bacheca realizzata in legno della larghezza massima di 190 cm e altezza massima di 240 cm, profondità massima di 70 cm, costituita da due montanti in legno a cui connettere la pannellatura di sostegno, sempre in legno, per l'affissione del pannello informativo, dotata di copertura a due spioventi realizzata sempre in legno marcatura a vernice, realizzata a bande orizzontali di cui quella superiore di colore bianco e quella inferiore di colore rosso, della dimensione di 8 x 15 cm.

Contenuto: permette l'affissione di un pannello stampato delle dimensioni indicative di 100 x 140 cm contenente una cartografia schematica delle rete escursionistica e dei collegamenti stradali e infrastrutturali esistenti, un elenco degli itinerari escursionistici e note descrittive di carattere ambientale e storico riguardanti il territorio oltre a ulteriori informazioni significative per la zona.

Posizionamento: la bacheca informativa è posizionata nei paesi o nei principali luoghi di accesso alle reti sentieristiche (parcheggi, stazioni impianti funiviari, ecc.) o presso i rifugi.



La segnaletica verticale (tipologia A) posta in fascia di rispetto stradale, anche se non costituisce segnaletica che interessa l'utenza stradale e quindi non deve sottostare alle indicazioni del Codice della strada, deve essere autorizzata dall'ente gestore (Provincia o Comune).

Nota a - Tabella

La tabella può essere realizzata con materiale plastico, in metallo o in legno.

Nota b - Palo di sostegno

I pali di sostegno per la segnaletica verticale possono essere in legno di larice o di castagno o, in determinate situazioni (bordo strada, centro abitato, ecc.) costituiti da tubi in ferro zincato o in acciaio, del diametro massimo di 63 mm.

Il palo deve essere opportunamente infisso ed ancorato nel terreno previo scavo e successivo intasamento con terreno e materiale litoide reperito in loco. È possibile prevedere un getto in opera di calcestruzzo cementizio per rinforzare l'ancoraggio del palo: in questo caso è necessario coprire la parte a vista del getto con terreno o sassi reperiti in loco. In base a specifiche caratteristiche del punto di posa (su roccia, in aderenza a muri, ecc.) è possibile anche utilizzare staffe o supporti metallici (tipo bicchieri) per l'ancoraggio o l'infissione al suolo del palo di sostegno.

ALLEGATO 2

Numerazione dei tracciati alpini

Per la numerazione dei tracciati alpini viene recepito il sistema in adozione alla Società degli Alpinisti Tridentini, basato sulla divisione del territorio provinciale in due grandi aree: monti ad Ovest e monti ad Est del Fiume Adige.

Dette aree sono quindi suddivise in 13 gruppi corrispondenti ad altrettanti complessi montuosi, 6 ad Ovest e 7 ad Est del Fiume Adige.

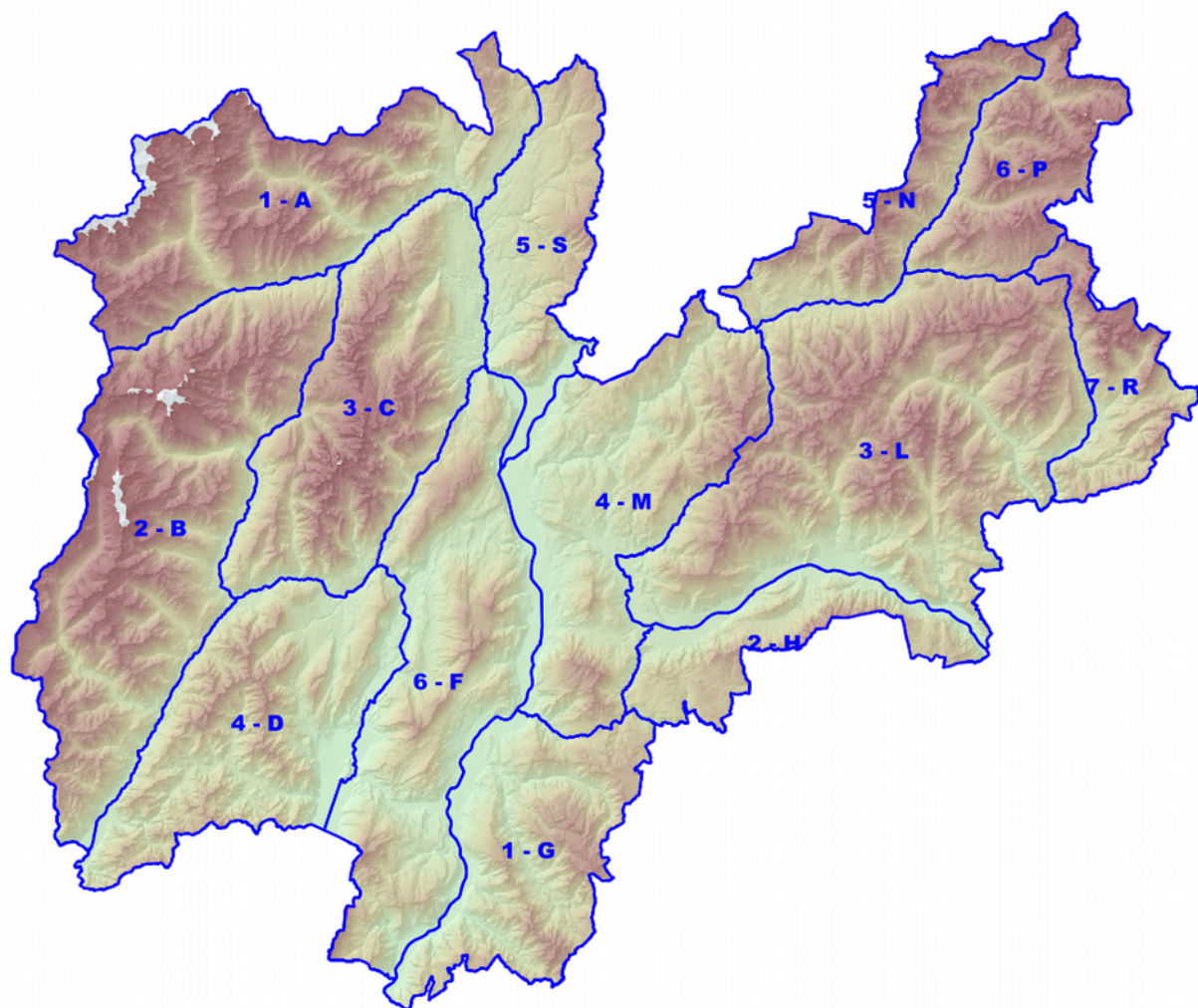
Ai tracciati alpini per i quali la Società degli Alpinisti Tridentini, o altre Sezioni del Club Alpino Italiano, si impegna a provvedere al controllo ed alla manutenzione, è assegnato un numero a tre cifre, la prima delle quali individua il gruppo di appartenenza e le altre due il numero del sentiero di quel gruppo montuoso. Inoltre il numero, nell'elenco dei tracciati alpini di cui all'articolo 2, comma 3 della l.p. n. 8/1993, viene preceduto dalla lettera O per i tracciati posti ad Ovest del Fiume Adige e dalla lettera E per i tracciati posti ad Est del Fiume Adige.

Ai tracciati alpini per i quali i soggetti diversi dalla Società degli Alpinisti Tridentini, o altre Sezioni del Club Alpino Italiano, si impegnano a provvedere al controllo e alla manutenzione, è assegnato un numero a due cifre preceduto da una lettera, che individua il gruppo montuoso di appartenenza, mentre le due cifre individuano il numero del sentiero di quel gruppo.

Gruppo montuoso	Numerazione SAT/CAI	Numerazione non SAT/CAI
Gruppi ad Ovest del Fiume Adige		
Cevedale - Le Maddalene	[O]101 - [O]199	A01 - A99
Adamello - Presanella	[O]201 - [O]299	B01 - B99
Dolomiti di Brenta	[O]301 - [O]399	C01 - C99
Alpi di Ledro - Brento/Casale	[O]401 - [O]499	D01 - D99
Macaion - Penegal - Roen - Cime di Vigo	[O]501 - [O]599	S01 - S99
Paganella - Bondone/Stivo - Baldo	[O]601 - [O]699	F01 - F99
Gruppi ad Est del Fiume Adige		
Lessini - Piccole Dolomiti - Pasubio - Finonchio	[E]101 - [E]199	G01 - G99
Altopiano Lavarone - Vezzena - Cima Dodici	[E]201 - [E]299	H01 - H99
Lagorai - Cima d'Asta	[E]301 - [E]399	L01 - L99
Vigolana - Marzola - Calisio - Monti di Cembra	[E]401 - [E]499	M01 - M99
Cornon - Latemar - Catinaccio - Sassolungo	[E]501 - [E]599	N01 - N99
Sella - Marmolada - Monzoni - Bocche	[E]601 - [E]699	P01 - P99
Pale di San Martino - Cimonega - Le Vette	[E]701 - [E]799	R01 - R99

Ogni complesso montuoso dispone potenzialmente di 99 itinerari. Qualora i numeri a disposizione risultassero insufficienti, si procederà utilizzando gli stessi numeri con l'aggiunta delle lettere A, B, ecc. oppure delle parole BIS, TER, ecc.

È fatta salva la numerazione assegnata ai tracciati alpini esistenti qualora in coerenza con i criteri sopraesposti.



ALLEGATO 3

Tipologia e caratteristiche della segnaletica da utilizzare sulla rete provinciale dei percorsi in mountain bike

D. Segnaletica verticale

D.1 tabella^c segnaletica

Caratteristiche: di colore rosso con scritte in bianco e con punta bianca con scritte in rosso, della dimensione di 15 x 55 cm.

Contenuto: si usa per indicare il numero del percorso (indicato sulla punta della tabella preceduto dalla dicitura MTB), la denominazione del percorso, l'eventuale meta ravvicinata e la meta dell'itinerario, con le distanze espresse in chilometri. Sulla tabella possono essere riportati anche eventuali codici di identificazione della stessa.

Posizionamento: la tabella va posta su pali segnaletici esistenti o su apposito palo^d, esclusivamente alla partenza del percorso.



D.2 tabella^c di richiamo

Caratteristiche: di colore bianco, con banda superiore e inferiore rossa, scritte in nero, della dimensione di 12 x 22,5 cm.

Contenuto: si usa per indicare la continuità del percorso e come segnale di conferma. Sulla banda rossa superiore è possibile indicare il nome dell'itinerario, mentre sulla banda rossa inferiore è possibile riportare l'indicazione dell'ente/associazione proponente.

Posizionamento: la tabella va posta su pali segnaletici esistenti o su apposito palo^d, posizionato agli incroci principali con altra viabilità o con altri itinerari, dove il bikers può essere indotto a perdere il tracciato principale.



D.3 tabella^c di percorso chiuso

Caratteristiche: di colore giallo con scritte in nero e segnale in rosso, della dimensione minima pari a un formato A4.

Contenuto: si usa per comunicare la chiusura del percorso MTB a seguito di inagibilità dello stesso. All'interno del rettangolo rosso - bianco - rosso, al di sotto della scritta MTB va indicato il numero del percorso oggetto di chiusura. Nella parte bassa vanno indicati gli elementi (soggetto emittitore, numero e data) relativi all'ordinanza che ha disposto la chiusura del percorso.

Posizionamento: la tabella va posta sullo stesso palo^d della tabella D.1 oppure su apposito palo indipendente ove ritenuto necessario.



La segnaletica verticale (tipologia D) posta in fascia di rispetto stradale, anche se non costituisce segnaletica che interessa l'utenza stradale e quindi non deve sottostare alle indicazioni del Codice della strada, deve essere autorizzata dall'ente gestore (Provincia o Comune).

Nota c - Tabella

La tabella può essere realizzata con materiale plastico, in metallo o in legno.

Nota d - Palo di sostegno

I pali di sostegno per la segnaletica verticale possono essere in legno di larice o di castagno o, in determinate situazioni (bordo strada, centro abitato, ecc.) costituiti da tubi in ferro zincato o in acciaio, del diametro massimo di 63 mm.

Il palo deve essere opportunamente infisso ed ancorato nel terreno previo scavo e successivo intasamento con terreno e materiale litoide reperito in loco. È possibile prevedere un getto in opera di calcestruzzo cementizio per rinforzare l'ancoraggio del palo: in questo caso è necessario coprire la parte a vista del getto con terreno o sassi reperiti in loco. In base a specifiche caratteristiche del punto di posa (su roccia, in aderenza a muri, ecc.) è possibile anche utilizzare staffe o supporti metallici (tipo bicchieri) per l'ancoraggio o l'infissione al suolo del palo di sostegno.